



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



PNRR - Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1

Sub-investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" - CUP: H11B21007650006

S.01 - Consulenza tecnica e supporto specialistico agli enti locali del territorio interessati nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

SENTENZE

Regione del Veneto

Direzione Semplificazione Normativa e Procedimentale per l'Attuazione del PNRR

AMBITO: AU RIFIUTI ART. 208

Consiglio di Stato, sez. IV, 3 Settembre 2024, n. 7373 - effetto variante dell'autorizzazione ex art. 208 Dlgs 152/2006

Il Consiglio di Stato afferma che la contrarietà del Comune ad un progetto di impianto di smaltimento di rifiuti non ha efficacia ostativa, perché non esiste alcuna norma che la disponga e perché ciò risponde alle ragioni che sottendono alla previsione dell'effetto sostitutivo dell'autorizzazione unica dell'art. 208 rispetto ad ogni altro atto di assenso necessario alla realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti ed alla sua idoneità a determinare una variante urbanistica *ex lege*.

"La contrarietà al progetto da parte del Comune (...), nel cui territorio ricade la discarica in esame, non ha rilievo ex se ostativo, posto che, come correttamente osservato dal T.a.r., ai sensi dell'art. 208 d.lgs. n. 152 del 2006 il provvedimento autorizzatorio sostituisce ad ogni effetto, tra l'altro, "autorizzazioni e concessioni di organi ... comunali", "costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico" e comporta, altresì, "la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori": il provvedimento, in altre parole, determina una variante urbanistica ex lege. Tale effetto prescinde in toto dall'assenso del Comune interessato: una tale conclusione, infatti, si scontra con l'assenza, nel testo normativo, di alcuna previsione da cui fondatamente trarre la valenza ostativa del dissenso comunale.

Del resto:

- *da un lato, gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti perseguono un interesse generale della collettività (di rilievo certo ultracomunale), non qualificato dalla legge come recessivo rispetto alle scelte urbanistiche dei singoli Comuni;*
- *dall'altro, i provvedimenti autorizzativi di tali impianti sono emanati a seguito di procedimento conferenziale deputato proprio ad un vaglio contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti (ivi inclusi quelli di cui il Comune nel cui territorio è progettato l'impianto è Ente esponenziale) e che, nell'attuale contesto ordinamentale, non richiede l'unanimità dei soggetti pubblici partecipanti."*

Link: <https://mdp.giustizia->

[amministrativa.it/visualizza/?nodeRef=&schema=cds&nrg=202302758&nomeFile=202407373_11.html&subDir=Provvedimenti](https://mdp.giustizia-amministrativa.it/visualizza/?nodeRef=&schema=cds&nrg=202302758&nomeFile=202407373_11.html&subDir=Provvedimenti)